

FAQ sulla trasmissione telematica dei certificati di malattia

Nel mentre si ricorda ai Colleghi la piena vigenza della Legge sui certificati di malattia precisiamo quale sia lo stato dell'arte.

1. Collaudo del sistema, cosa significa?

Attualmente siamo in fase di collaudo, ovvero in una fase di tipo organizzativo e non tecnologico in quanto il Sistema Informativo è operativo e risponde alle specifiche stabilite.

In pratica le Regioni devono organizzare la distribuzione delle credenziali e poi comunicare al Ministero quanti medici le hanno ritirate, per ogni ASL, Azienda Ospedaliera e Ospedale.

2. Che succede a chi ha ritirato le credenziali?

Già oggi chi ha ritirato le credenziali, essendo in vigenza di Legge, e' tenuto all'invio telematico, in questo modo contribuisce volontariamente alla verifica del collaudo, in quanto è impossibile sostenere il non utilizzo delle credenziali una volta acquisite le stesse.

Al momento, in attesa di certezza sulla effettiva partenza di tutti gli operatori nell'applicazione del decreto si conferma l'invito a soprassedere fino a diversa comunicazione per consentire il collaudo positivo del sistema certificato da Regione e Ministeri competenti, cioè che veda tutti i soggetti medici coinvolti dotati di credenziali.

3. Allo stato attuale quali e quanti Medici hanno ritirato le credenziali?

Nel Lazio a fronte di 29.000 soggetti interessati di cui circa 5.000 i MMG e 800 i pediatri, sono state distribuite 1.000 credenziali, pressoché tutte a Medici di famiglia, a parte le restanti credenziali per la medicina generale, le altre 23.000 destinate ai medici pubblici (Ospedalieri, SUMAI e ASL) sono ancora in attesa di attribuzione. Restiamo in attesa quindi delle ulteriore distribuzione delle credenziali ai medici dipendenti Ospedalieri e SUMAI.

4. Come fare con i Medici Sostituti?

I Medici sostituti -se diversi da altri MG o Pediatri convenzionati SSR- devono avere credenziali di accesso proprie da richiedere alla ASL di competenza. Ricordiamo che MAI in nessun caso le proprie credenziali vanno cedute ad alcuno per alcun motivo,

salvo incorrere in reato, in quanto l'utilizzo delle credenziali è -in ogni caso- attribuito al Medico al quale vengono rilasciate.

5. Come fare in caso di mancanza di connettività?

Non è ancora chiaro come possano adempiere all'invio i colleghi che operano in zone non coperte da ADSL, ma il Ministero afferma di star lavorando sul call center. La Regione Lazio afferma di poter distribuire ai medici di famiglia circa 3.000 linee di connettività'.

6. Quando termina la fase di collaudo?

Il collaudo nei termini sopra descritti e secondo le norme previste dovrebbe terminare il prossimo 19 luglio, ma allo stato attuale non ci sono certezze su eventuali proroghe.

È notizia di oggi che la Regione Lombardia ha chiesto, in sede di Commissione Salute, una proroga di tre mesi e tale richiesta è sostenuta da molte Regioni in ritardo con l'attuazione.

7. Chi ha ritirato le credenziali si espone a sanzioni in caso di mancato invio del certificato telematico?

No, perché le sanzioni sono previste solo dopo la partenza definitiva del sistema, che avverrà dopo il collaudo positivo. A tal proposito si precisa che la proroga non riguarderà l'invio telematico -oramai obbligatorio- del certificato ma l'applicabilità delle sanzioni.

8. Quali sono i soggetti interessati alla certificazione di malattia?

Sono obbligati alla certificazione di malattia tutti i medici con rapporto di lavoro a qualsiasi titolo con il servizio sanitario regionale, quindi Medici dipendenti SSR e Medici convenzionati SSR.

9. Cosa debbono fare i Medici di Continuità Assistenziale?

I Medici di Continuità Assistenziale potranno effettuare la trasmissione telematica dalle postazioni solo quando saranno messi in condizione di farlo a cura della ASL. Nel frattempo utilizzeranno il cartaceo.

Rammentiamo a riguardo che la C.A. prevede nell'ambito dei vari compiti clinici anche l'attestazione di malattia ma questo non deve e non può diventare l'unica attività di un servizio così importante.

Fimmg Lazio sottolinea ancora una volta come sia importante una partenza omogenea ed efficiente in tutto il territorio regionale da parte di tutti i soggetti coinvolti a tutela del cittadino utente.

10.Ci sono differenze procedurali fra certificati privati e pubblici?

Sì. Infatti i privati "possono" aderire al sistema di certificazione telematica. In caso di non adesione del suo datore di lavoro, il lavoratore può chiedere al Medico la copia cartacea del certificato e dell'attestato di malattia ovvero chiedergli di inviare copia degli stessi tramite il servizio web SAC alla propria casella di posta elettronica o posta elettronica certificata e poi egli provvederà a consegnarlo a mano o per raccomandata al proprio datore di lavoro.

In caso di impossibilità da parte del medico di provvedere alla stampa o di inoltrare copia alla casella di posta elettronica del lavoratore, il lavoratore deve comunque richiedere al medico il numero di protocollo identificativo del certificato emesso.

11.Il sistema -dopo il collaudo positivo- parte immediatamente sia per i dipendenti pubblici che per quelli privati?

Sì.

A cura di FIMMG LAZIO
07 07 2010